

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA  
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

**presenta:**

**LA TEORIA FISICA E FILOSOFICA  
DI TODESCHINI**

**“DEPLIANT ILLUSTRATIVO,,  
raro documento pubblicato nel 1950 dal  
MOVIMENTO PSICOBIOFISICO S. MARCO  
di Bergamo ad ausilio di coloro che avevano  
desiderio di conoscere i principi fondamentali  
della “Teoria delle Apparenze”  
del Prof. Ing. Marco Todeschini**

a cura di  
Fiorenzo Zampieri  
Circolo di Psicobiofisica  
“Amici di Marco Todeschini



MOVIMENTO PSICOBIOFISICO S. MARCO

VIA XX SETTEMBRE N. 54 - BERGAMO

---

*Al Sig.* .....

.....



## LA TEORIA FISICA E FILOSOFICA DI TODESCHINI

La « Teoria delle Apparenze » di Todeschini spiega i principali fenomeni fisici, biologici e psichici e svelandone le relazioni reciproche, ne unifica le leggi e la meccanica e li inquadra in una scienza madre unitaria: la psicobiofisica che porta ad una visione sintetica dell' Universo.

La Teoria è seducente e persuasiva ed è fondata su dimostrazioni fisico matematiche e sperimentali.

Cercheremo ora di illustrarne prima taluni suoi concetti basilari nel campo fisico.

\* \* \*

Da dove proviene l'energia che muove il sole e l'altre stelle, i pianeti e l'Universo? È un mistero. Da oltre 3000 anni si affaticano invano gli studiosi per risolvere questo problema.

Newton suppose che la terra e gli altri pianeti, ricevuta in origine una spinta, sarebbero stati così animati da un movimento rettilineo e, passando vicino al sole, sarebbero stati attratti da questo con una misteriosa forza di gravità e costretti così a rivoluirgli attorno, mantenendo eternamente questo movimento perchè immersi nel vuoto assoluto, che non sviluppa attrito frenante su di essi.

Ma contro questa ipotesi sorgono le seguenti domande imbarazzanti: chi ha dato la prima spinta ai pianeti? Perchè il sole ha la misteriosa proprietà di emanare una forza attrattiva? Come questa forza può trasmettersi a distanza nello spazio vuoto dal sole sino ai pianeti?

Einstein sentendo l'indispensabilità di dare risposta a tali quesiti ha attribuito invece al sole la proprietà di curvare lo spazio circostante creando così dei binari ellittici sui quali i pianeti correrebbero spinti da forze che sorgerebbero misteriosamente nello spazio stesso. Ma anche questa ipotesi lascia insoluti i seguenti quesiti: com'è che la materia ha la proprietà di curvare lo spazio? E com'è possibile che uno spazio vuoto, il nulla, si curvi ed emani inoltre delle forze?

Anche non volendo rispondere a tutti i quesiti che le ipotesi di Newton e di Einstein lasciano insoluti, è da osservare che tali ipotesi servono solo a spiegare il movimento di rivoluzione dei pianeti intorno al sole, ma non spiegano affatto come quei corpi ruotano su se stessi, nè spiegano come il moto di rotazione del sole sia collegato a quello di rivoluzione e rotazione dei pianeti.

Orbene il Todeschini per rispondere a tutti questi interrogativi, nega che i corpi celesti si muovano nel vuoto ed ha dimostrato che essi si muovono invece in uno spazio che è sostanziato di densità ed è dotato di mobilità come un fluido liquido o gassoso. Egli immagina perciò che nell'immensità dell' Universo vi siano correnti fortissime di spazio che trasportano e fanno rotolare il sole, la terra, i pianeti e l'altre stelle.

In natura non vi sono esempi di meccanismi visibili che chiariscono le ipotesi di Newton e di Einstein, mentre invece le correnti di aria, o meglio le correnti d'acqua che trasportano foglie, sugheri ecc., danno un'idea chiara della ipotesi di Todeschini.



L'analogia diventa ancor più evidente se invece di pensare a correnti rettilinee si pensa a correnti rotanti o vorticosi. Infatti tutti avranno notato che nei gorgi d'acqua che si producono nei fiumi o nei laghi, i corpi in essi galleggianti, rivoluiscono intorno al centro del gorgo, oppure vengono attratti da esso, proprio come i pianeti rivoluiscono intorno al sole od i corpi cadono verso terra.

Con questo chiaro meccanismo il Todeschini non solo ha spiegato il movimento dei corpi celesti, ma anche quello delle particelle che compongono gli atomi. È noto infatti che l'atomo, primo costituente della materia, è formato come un sistema solare in miniatura, essendo composto di un nucleo centrale che ruota su se stesso attorno al quale rotorivoluiscono gli elettroni planetari.

Anche l'atomo si può quindi immaginare come un vortice di spazio piccolissimo che trascina in rivoluzione attorno al suo centro gli elettroni. Eguale quindi risulta il meccanismo dei sistemi atomici ed astronomici essendo entrambi vortici di spazio. Eguali quindi sono le forze e le leggi che dominano la materia dall'atomo alle stelle.

Il Todeschini col calcolo matematico ha appunto dimostrato questa identità e l'unità delle leggi che dominano la materia.

Ma per rendere ancora più certi questi risultati matematici occorreva convalidarli con esperimenti. Perciò lo scienziato immerse in una vasca piena di acqua una sfera ruotante su se stessa (come il sole ed il nucleo atomico) la quale trascinò in rotazione il liquido adiacente producendo così un vortice artificiale. Immerse in questo vortice delle sfere planetarie è stato accertato che queste:

- 1<sup>o</sup>) ruotavano su se stesse;
- 2<sup>o</sup>) compivano rivoluzioni intorno al centro del vortice;
- 3<sup>o</sup>) erano attratte dalla sfera centrale con una forza obbediente alla legge di gravità con la quale il sole attrae i pianeti ed alla legge della forza elettrica con la quale il nucleo atomico attrae gli elettroni.

Il Todeschini ha così riprodotto, per la prima volta, il moto astronomico e quello atomico, ed inoltre è riuscito a generare e far variare artificialmente a piacimento la forza di gravitazione che si esercita tra due frammenti di materia (sfere) variandone la velocità di rotazione su se stesse.

È importante notare che in tal modo si è potuto svelare e dimostrare che la forza di gravità che attira i pianeti verso il sole e quella elettrica che attira gli elettroni verso il nucleo atomico, sono entrambe dovute al movimento dello spazio che costituisce i vortici astronomici ed atomici.

La natura gravitica delle forze astronomiche e la natura elettrica delle forze nucleari sono quindi solamente apparenti poichè entrambe le forze sono invece di natura fluidodinamica e perciò restano unificate.

Questi memorabili esperimenti compiuti al CENTRO DI STUDI DI PAVIA attrezzato dal Ministero della Guerra e col controllo di studiosi, confermarono che le leggi del moto dei pianeti intorno al sole e quelle del moto degli elettroni intorno al nucleo atomico sono eguali a quelle del moto delle sfere immerse nei vortici idrici centro-mossi.

Si veniva così a dimostrare anche sperimentalmente che sia i sistemi atomici che astronomici sono da considerarsi vortici di spazio.

Ma ciò che ha destato ancor più meraviglia è stato il fatto che in base a tali risultati il Todeschini è riuscito a dedurre dalle equazioni della spazio-dinamica tutte le leggi che dominano l'astronomia e la fisica atomica, e che è riuscito a prevedere tutti i dati quantitativi esatti che gli astronomi hanno sinora ricavato dalle osservazioni dirette del moto dei corpi celesti.

Spiegata così la materia dall'atomo alle stelle ed il suo campo energetico entrambi come movimenti vorticosi di spazio, il Todeschini ha dimostrato che anche le varie forme di energia ondulatoria (luce, calore, suono, elettromagnetismo, ecc.) si possono ridurre tutte ad un unico fenomeno: il movimento vibrante dello spazio. Così è pervenuto ad unificare anche le leggi che dominano l'ottica, l'acustica, la termodinamica, l'elettromagnetismo ecc. In tal modo la materia, il suo campo circostante, e le varie forme di energia ondulatoria, restano qualitativamente unificate poichè questi fenomeni risultano tutti tre costituiti di spazio; sia pur animato da movimenti diversi (rotanti per la materia ed il suo campo, e vibranti per l'energia ondulatoria).

È da notare che questa unificazione è stata invano cercata dagli scienziati e restava uno dei problemi più ardui da risolvere.

Pur senza addentrarci oltre in questi argomenti a noi basta la semplicità e chiarezza delle idee: l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale, i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che formano la materia ed i cui moti oscillanti, quando colpiscono i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di forza, elettricità, luce, suono, calore, sapore, odore, ecc.

Con tale chiara visione unitaria noi ci spieghiamo il favore degli scienziati e dei profani per la teoria di Todeschini, il quale riceve lettere di consenso da ogni parte del mondo. È la forza della chiarezza e semplicità. Così agirono la chiarezza e la semplicità dell'idea dell'unità nel Risorgimento. Così nel campo sociale l'idea della maggior giustizia distributiva.

Todeschini è all'aringo scientifico un lottatore. Condizione importante per il lottatore è che sia ben saldo sui piedi. Noi pensiamo che con la sua teoria delle correnti e delle vibrazioni di spazio, suffragata dal calcolo e dagli esperimenti della vasca, dalla rispondenza delle leggi spazio-dinamiche a quelle trovate sperimentalmente nelle varie scienze, il Todeschini sia ben saldo in questo "round", e vincerà come gli auguriamo.

Infatti vi è forse qualche altra teoria più chiara, convincente e comprovata di questa per spiegare l'Universo ed i suoi fenomeni fisici?

## PERCHÈ TEORIE DELLE APPARENZE?

Perchè essa dimostra che i fenomeni del mondo fisico oggettivo a noi esterno, sono ben diversi da quello che ci appaiono soggettivamente nella psiche attraverso gli organi di senso.

Abbiamo già visto che credendo che i pianeti si muovono quasi per magia intorno al sole, e gli elettroni intorno al nucleo, in un ambiente vuoto ed a causa di misteriose forze agenti a distanza, noi siamo rimasti vittime di un'apparenza, poichè invece quei corpi si muovono perchè sono sospinti da correnti di spazio. In tal modo si è scoperto anche che la forza di gravitazione del sole, e quella elettrica di attrazione del nucleo atomico, non sono altro che apparenze della spinta centripeta dei vortici di spazio sui corpi in esso immersi. Queste apparenze sono dovute all'impossibilità dei nostri occhi di vedere le correnti di spazio che sono invisibili al pari delle correnti di aria. È ben vero che un turbine di aria si può distinguere dai granelli di polvere che solleva e rotea in alto, ma anche un turbine di spazio si può individuare dal movimento degli astri che trascina.

Ma oltre a queste apparenze dovute alla limitata possibilità percettiva dei nostri organi di senso, ve ne sono altre dovute alle modifiche che tali organi

apportano agli stimoli meccanici del mondo esterno che li colpiscono. Così ad esempio, l'occhio cambia la frequenza delle vibrazioni luminose che lo colpiscono. Se supponiamo infatti che un oggetto esterno rifletta all'occhio un raggio avente una frequenza di 450 biglioni di oscillazioni al secondo, corrispondente al color rosso, tale raggio incidendo sui coni della retina, che hanno una frequenza propria di 30 biglioni di cicli, darà luogo ad una frequenza risultante che sarà la somma delle due e perciò sarà pari a 480 biglioni di cicli corrispondente al color verde. Tale vibrazione percorrendo il nervo ottico arriverà alla zona visiva del cervello e susciterà in noi la visione del color verde anzichè quella del rosso che realmente spetta all'oggetto da noi osservato.

I colori non sono quindi come ci appaiono, ma ben diversi a causa della trasformazione di frequenza che effettuano i coni della retina dell'occhio. La conferma di ciò sta nel fatto che le persone affette da daltonismo vedono rosso laddove noi vediamo verde e viceversa, il che ci dice che la frequenza propria dei coni delle loro retine oculari è diversa dalla nostra. Ma fuori di noi esiste il verde od il rosso? Oppure non esiste nessuno dei due colori?

Orbene il Todeschini dimostra che fuori di noi non esiste alcun colore, ma solamente esistono delle vibrazioni di spazio buie le quali solo quando incidono sulla retina degli occhi e sono inviate al cervello, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni della luce e dei suoi colori.

Allo stesso modo anche i suoni, i sapori, gli odori, il calore, l'elettricità, le forze, ecc., essendo sensazioni, non esistono nel mondo fisico a noi esterno, sono delle apparenze di esso, mentre sono realtà della psiche ove si formano a causa delle vibrazioni relative dello spazio che incidono sui nostri organi di senso.

Noi viviamo quindi in un mondo buio, atono, incolore, insapore, inodore, e privo anche di forza e di elettricità, ma percorso solamente da movimenti vibranti o rotanti di spazio.

L'Universo è quindi costituito solamente di spazio fluido i cui movimenti circolari costituiscono i sistemi atomici e astronomici che ci appaiono come materia ed i cui moti ondosi ci appaiono come forze, elettricità, calore, suono, odore, sapore, ecc.

Fuori di noi, nel mondo fisico esterno, non esistono quindi che movimenti di spazio a vortice o ad onde e tutti gli altri fenomeni che crediamo di vederli (materia, luce, calore, suono, ecc.) non sono che apparenze che sorgono in noi quali sensazioni dell'anima allorchè quei movimenti di spazio vengono percepiti dai nostri organi di senso.

Con ciò il Todeschini caccia dal mondo fisico tutti i fantasmi delle sensazioni che vi avevamo posti, lasciandovi solamente il movimento dello spazio quale unica realtà oggettiva.

In ciò consiste il principio unifenomenico da lui scoperto e dimostrato.

L'importanza di tale principio sta nel fatto che esso ci dà la chiave per comprendere bene come ad ogni fenomeno fisico costituito da uno speciale movimento dello spazio, corrisponda uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata nella psiche allorchè quel movimento di spazio incide sui nostri organi di senso.

Si vengono così ad introdurre nella scienza oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici, che finora sono stati arbitrariamente trascurati, per quanto la loro esistenza sia certa ed evidente quanto quella dei fenomeni fisici.

Così ad esempio, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio buio che la origina, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nella psiche allorchè colpisce i nostri organi di senso.



Ma la conseguenza più importante di ciò sta nel fatto che l'aver dimostrato che le sensazioni sono esclusive attività della nostra psiche, cioè dell'anima nostra, equivale ad aver dimostrato che esse sono le prove sperimentali dirette della di lei esistenza, confermando con ciò scientificamente quello che la Fede religiosa insegna da millenni.

In conclusione per tre motivi i fenomeni appaiono diversi da quelli che sono :

- 1°) perchè i nostri organi di senso hanno limitata percezione.
- 2°) Perchè essi trasformano le frequenze delle vibrazioni loro in arrivo.
- 3°) Perchè l'anima trasforma le vibrazioni in sensazioni.

La rappresentazione di un fenomeno è quindi costituita da un triplice apporto: fisico, biologico e psichico e bisogna conoscere ciascuno dei tre per sapere che cosa sia veramente la realtà oggettiva esterna a noi.

Per quanto riguarda l'apporto fisico il Todeschini ha dimostrato che tutti i fenomeni fisici si riducono a movimento di spazio (principio unifenomenico).

Per quanto riguarda l'apporto psichico egli ha svelato che consiste nelle sensazioni dell'anima (luce, suono, calore, ecc.)

Restava quindi da valutare le modifiche di frequenza che gli organi di senso introducono e perciò il Todeschini è stato costretto a rivedere a fondo tutto il sistema nervoso del corpo umano non solamente dal punto di vista del medico ma anche da quello dell'ingegnere.

## LA TEORIA ELETTRONICA DEL SISTEMA NERVOSO

In base al principio unifenomenico, il Todeschini ha potuto stabilire che gli organi di senso non ricevono dal mondo esterno nè trasmettono sensazioni, come ritenuto sinora, ma solamente ricevono delle vibrazioni materiali (di spazio) le trasformano in correnti elettroniche e le inviano, tramite linee nervose, al cervello ove suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti.

In conseguenza è stato possibile al nostro scienziato elaborare la concezione elettronica del sistema nervoso e scoprire e dimostrare che gli organi di senso e di moto situati alla periferia del corpo umano e collegati tramite linee nervose al cervello, sono costituiti e funzionano come apparati teletrasmissenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Così l'organo della vista funziona come un apparato di televisione a filo in quanto trasmette le immagini dal fondo della retina del bulbo oculare sino alla corteccia cerebrale tramite il nervo ottico.

L'udito funziona come un telefono, l'odorato, il gusto ed il tatto, rispettivamente come telesuscitatori nella psiche di odori, di sapori, e sensazioni tattili di forza, calore, ed elettricità.

Le linee nervose sono costituite e funzionano come conduttori di elettricità ed i neuroni che le alimentano funzionano come stazioni intermedie di rinforzo delle correnti di linea.

La materia grigia della spina dorsale come centrale di energia elettrica alimentatrice di tutti gli organi e circuiti nervosi.

Il cervelletto come un complesso di autogoniometri e telepuntatori automatici ed a comando.

Il cervello infine come la centrale suprema ove sono installati tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti provenienti dagli organi di senso periferici, tutti gli apparecchi trasmissenti delle correnti destinate a teleazionare gli organi

di moto periferici, tutti gli apparecchi per la regolazione automatica delle varie glandole secretive e del moto ritmico degli organi vegetativi periferici, tutti i complessi di amplificazione, commutazione, trasformazione delle correnti in arrivo ed in partenza, nonché i 4 centri psico-fisici di percezione e di moto.

L'anima quindi, benchè immateriale, deve necessariamente avere sede di percezione ed azione in questi centri psico-fisici cerebrali affinchè le sia possibile ricevere le vibrazioni ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perchè le sia possibile emettere forze atte a provocare le correnti elettroniche necessarie a teleazionare gli organi di moto periferici.

Essa quindi è il comandante supremo del corpo e stando davanti agli apparecchi cerebrali, chiusi nella buia scatola cranica, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo fisico esterno e dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano o di taluna sua parte.

Infatti noi non abbiamo altro mezzo per manifestare il nostro pensiero se non muovendo gli organi della favella o quelli che ci permettono di scrivere o quelli che ci permettono di fare segnali in qualsiasi linguaggio convenzionale.

L'anima quindi, dentro il cervello umano, sarebbe grosso modo, come il capitano di un sottomarino che entro la sua cabina viene informato del mondo esterno tramite la radio e la televisione e che si serve delle leve di azione per muovere lo scafo.

Ai profani la teoria elettronica del sistema nervoso potrà apparire forse astrusa, ma per i medici riesce invece a chiarire una quantità di fenomeni sinora avvolti nel mistero.

Noi non conosciamo infatti altre teorie che possano soddisfare più di questa che ha data la tecnologia precisa di tutti gli organi del sistema nervoso compresa quella del cervello che sinora era apparso un groviglio di reti e di organi inesplicabile.

## CONFERME ED APPLICAZIONI

La Teoria delle Apparenze è stata giudicata di eccezionale valore scientifico da eminenti scienziati tra i quali i Premi Nobel convenuti nel 1949 ai due Congressi Internazionali degli Scienziati tenutisi in Como e a Roma dove la Teoria venne esposta in quella Università.

La radio e la stampa internazionali hanno comunicato al mondo le scoperte che la sostanziano con ampi e favorevoli commenti ed è stato riconosciuto che essa supera la relatività di Einstein e la cibernetica di Wiener.

Benchè la Teoria delle Apparenze, a differenza delle altre, si presenti già con le sue dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali e sia inoltre stata saggiata con esito positivo sui sicuri banchi di prova dei fenomeni naturali, tuttavia costituendo essa un'opera a carattere universale d'analisi e di sintesi che abbraccia quasi tutte le scienze sperimentali, non poteva non dischiudere vasti campi all'indagine tecnica ed alla ricerca pratica. Infatti essa ha già orientato numerosi scienziati e pensatori sulle vie da essa aperte.

Nel campo del pensiero essa ha suscitato un risveglio, pieno di germogli.

Così ad esempio vi sono stati dei fisici che hanno con essa spiegato il comportamento dei mesoni e taluni fenomeni sulle radiazioni.

Nel campo medico il noto biologo Prof. Petroni appoggiandosi ad essa ha elaborato una geniale Teoria per dare una nuova base Ippocratica alla medicina.

Al Congresso Internazionale delle Radiazioni umane tenutosi in Firenze il 4 Febbraio u. s. è stato riconosciuto dagli scienziati presenti che la Teoria Todeschini costituisce l'unica base scientifica per spiegare i fenomeni metapsichici sinora avvolti nel mistero (bioterapia, radioestesia; telepatia, ecc.) in quanto

tali fenomeni risultano chiari effetti di campi magnetici prodotti dalle correnti elettriche che percorrono le linee nervose degli organi periferici e centrali del corpo umano o prodotte dallo squilibrio delle cariche elettriche cellulari.

In base a tale riconoscimento il Prof. Todeschini è stato nominato Presidente del Congresso, ed essendosi constatato che la sua Teoria costituisce la strada maestra per la spiegazione dei fenomeni fisici, biologici e psichici si è costituito, sotto l'egida dell'Unesco il Comitato Nazionale per le Ricerche di Psicobiofisica per imprimere alle scienze l'orientamento unificatore e spirituale che la Teoria indica ed ha in gran parte conseguito.

Al Congresso di Firenze tra gli scienziati e le personalità che si sono congratulate con il Todeschini vi è stata anche la nipote di Einstein che ha portato al nostro scienziato i saluti dello zio.

L'importanza della Teoria delle Apparenze è stata giudicata tale che il suo Autore è stato invitato ad andare nei prossimi mesi in America per tenervi un ciclo di conferenze in quelle Università.

Nel campo delle conferme sperimentali sono da segnalare i seguenti fatti:

1°) All'Università di Princeton si è accertato che il nucleo dell'uranio si disintegra come se fosse una goccia d'acqua, proprio come era prevedibile dalla Teoria del Todeschini che considera il nucleo come una sfera di spazio avente le caratteristiche di tale liquido.

2°) La Westinghouse ha costruito un apparecchio, contenuto in un astuccio simile a quello d'una penna stilografica, che abbinando un sistema ottico ad uno parlante, passando sulle parole stampate di libri e giornali, le pronuncia in linguaggio sonoro, permettendo così ai ciechi di leggere e ciò in armonia ai concetti del Todeschini sul funzionamento elettronico della vista e della favella e del loro automatico abbinamento all'atto della lettura.

3°) Il Prof. Grey di Londra ha costruito degli animali meccanici che si muovono automaticamente guidati da impulsi luminosi e sonori provenienti dall'ambiente circostante, applicando a tali giocattoli apparecchi di senso e di moto abbinati tra di loro come il Todeschini ha dimostrato avere l'uomo nel suo sistema nervoso.

4°) Il Prof. Krieg con impulsi elettrici applicati in opportune località del cervello è riuscito a ridonare la vista ai ciechi e l'udito ai sordi, il che conferma la struttura ed il funzionamento elettronico della vista e dell'udito come dimostrato dalla Teoria del Todeschini.

5°) Alcuni scienziati negli Stati Uniti, applicando sulla pelle del cranio fili metallici, sostenuti da nastro adesivo hanno potuto registrare con l'elettrocefalografo le correnti elettriche indotte su tali fili dalle diramazioni nervose del cervello il che prova sperimentalmente che i filamenti nervosi sono percorsi da correnti elettriche come il Todeschini ha dimostrato nella sua opera.

6°) Un gruppo di specialisti in diverse branche scientifiche, capeggiato dal Prof. Wiener, ha constatato sperimentalmente che tra le macchine elettroniche calcolatrici ed il cervello umano vi sono somiglianze varie e tali da far ritenere per certo che il cervello è un insieme di apparati elettronici come ha dimostrato il Todeschini.